



RIUNIONE DEL 22 APRILE 2013

Comune di Grugliasco, Sala del Consiglio, ore 17.00.

PRESENTI:

ENTE RAPPRESENTATO	RAPPRESENTANTE POLITICO	TECNICO INCARICATO
Comune BEINASCO	PIAZZA	
Comune RIVOLI	FIMIANI	
Comune RIVALTA	DE MASI	BERTOLINO
Comune TORINO		STERPONE
Comune ORBASSANO		
Comune GRUGLIASCO	MONTA' - TURCO	PIOVANO
Provincia di TORINO		MOLINA
ARPA Piemonte		
ASL 1		
ASL TO3		
TRM S.P.A.	TRIPODI	DI BARTOLO - NARDI
ATO-R	FOIETTA	CIVERA - CANUTO

Presiede la seduta la Presidente del Comitato Locale di Controllo **Erika Faienza**, Consigliere della Provincia di Torino, che cura il presente verbale.

Il Presidente del C.L. di C., apre la seduta.

La **Presidente** introduce il primo punto all'ordine del giorno e lascia la parola all'arch. Foietta, presidente di ATO-R.

L'arch. **Foietta** ritiene di potere anticipare che, seguendo la posizione concordata con i Sindaci, in particolare di Grugliasco e Beinasco, ma comunque condivisa da tutti gli enti, di contrarietà al fatto che presso il sito della SADI di Orbassano vengano trattate le scorie del termovalorizzatore, è stato raggiunto un accordo, che verrà formalizzato prossimamente, in virtù del quale non ci saranno scorie e ceneri del termovalorizzatore trattate nell'impianto di Orbassano, ma tutte verranno avviate a recupero/smaltimento altrove.



Interviene il sindaco **Montà**: afferma che in questo modo si porta a compimento quanto voluto dalla città di Grugliasco e ricercato anche in qualità di Comune socio di TRM. Non ritenendo sostenibile la scelta del trattamento nell'area di Orbassano, si è sollecitata TRM, in collaborazione con la Provincia di Torino e ATO-R, ha individuare soluzioni alternative e il nuovo socio privato ha risposto positivamente.

Interviene il sindaco **Piazza**: conferma e si associa a quanto detto dal sindaco Montà. Risultando inaccettabile che le scorie venissero trattate nell'impianto di Orbassano, per le motivazioni da tutti conosciute. Afferma che si tratta di un buon risultato che dimostra che laddove è possibile, ed esiste la reale possibilità di incidere, le amministrazioni ci sono e questa né è la dimostrazione. Coglie l'occasione per suggerire di rafforzare questa assise e la collaborazione con chi, di quest'assise non fa parte, al fine di ottenere altri risultati; ad esempio far mantenere gli impegni sottoscritti alla Regione Piemonte per la delocalizzazione della Servizi Industriali.

Interviene l'assessore **Fimiani**: afferma che quello appreso in questa sede è oggetto di soddisfazione e lo comunicherà al Consiglio comunale.

Interviene **Bertolino**: domanda al Presidente di ATO-R dove andranno le ceneri del termovalorizzatore. Chiede inoltre alla Presidente l'inversione dei punti di discussione dell'ordine del giorno.

Risponde il presidente di ATO-R **Foietta**; afferma che il suo intervento era un anticipazione delle comunicazioni ufficiali che proverranno da TRM. Si stanno individuando soluzioni che appena comunicate ufficialmente saranno oggetto di comunicazione ufficiali anche al C.L.di C..

Risponde la **Presidente** alla richiesta del sig. Bertolino, e invita l'ing. **Di Bartolo** a relazionare sulla fase di avviamento dell'impianto e sui primi dati rilevati.

Interviene **Di Bartolo**: afferma che martedì 16 è iniziata l'attività di accettazione dei rifiuti, perché è necessario, per poter attivare le attività dell'impianto, disporre in fossa un certo quantitativo minimo di rifiuti. Dopo l'autorizzazione dell'ARPA Piemonte si sono avviate le fasi di test sulla linea 1 il giorno venerdì 19 u.s.. I rifiuti provengono dalla Città di Torino. Nella giornata odierna l'impianto è spento per dei controlli, e ripartirà nella giornata di domani. A sabato scorso erano state accettate in ingresso circa 2.000 t di rifiuti. In merito alla messa a disposizione dei monitor sui quali rendere disponibili i dati emissivi segnala che in questi giorni verranno inviate comunicazioni alle amministrazioni dei comuni interessati e alle due circoscrizioni di Torino, con le quali si richiederà di individuare il luogo idoneo per l'installazione dei monitor sui quali verranno trasmessi i dati delle emissioni, che saranno peraltro disponibili anche sul sito internet di TRM.

Interviene **Bertolino**: afferma di avere la sensazione dell'inutilità di questo consesso perché le comunicazioni tra TRM e C.L.di C. avvengono ex post e non ex ante. Sottolinea che proprio questo problema era stato oggetto di una lettera inviata al Presidente del C.L.di C. lo scorso mese. Aggiunge inoltre di aver avuto assicurazione dall'ing. Di Bartolo che si sarebbe provveduto ad informarlo dell'avvio dell'impianto. Risulta necessario chiarire il ruolo del C.L.di C.

Interviene l'assessore **De Masi**: afferma che la lettera con cui sono state evidenziate delle perplessità rispetto al funzionamento del C.L.di C. è stata sottoscritta dal Comune di Rivalta, così come è stata sottoscritta, insieme al tecnico incaricato, la proposta di regolamento sul funzionamento di questo comitato. Ad oggi non ha ricevuto risposta a nessuna delle due lettere.

Afferma che per un assessore apprendere in modo casuale ed informale dell'avvio dell'impianto pone in una condizione di disagio. Conclude di condividere l'intervento di Bertolino, in quanto non è accettabile che le comunicazioni tra TRM e C.L.di C. avvengano ex post e non ex ante.



Interviene il sindaco **Montà**: afferma che era cosa pacifica che l'avvio dell'impianto avvenisse entro il 30 aprile. Ritiene, non riferendosi all'amministrazione comunale di Rivalta, che invece la richiesta di conoscere la precisa data di avvio fosse legata alla volontà di qualcuno di impedirne l'avvio. Aggiunge che non si può condividere l'obiettivo di impedire l'avvio di un impianto autorizzato, approvato Organi superiori e previsto negli strumenti di programmazione. Ritiene che sia stato positivo che, per tutelare l'avvio con calma dell'impianto e in condizioni di sicurezza, si sia operata la scelta di non darne comunicazione. L'impianto si è avviato sotto il controllo dei tecnici di TRM e di Arpa Piemonte e di tutte le autorità competenti.

Interviene **Bertolino**: afferma di aver visitato l'impianto e di aver dato garanzia all'ing. Di Bartolo e al dott. Civera di correttezza nel trattare le informazioni ricevute. Aggiunge che gli è stato garantito il coinvolgimento in un controllo e gli sono poi stati negati gli strumenti. Sottolinea che anche ammesso che per motivi di ordine pubblico non sia stata data comunicazione della data esatta di inizio prove, essendo tecnico del comune di Rivalta, membro del C.L.di C., sarebbe stato opportuno dare comunicazione almeno della scelta di non comunicare la data esatta.

Interviene **Foietta**: afferma che la richiesta di non rendere pubblica la data di inizio delle prove di combustione proveniva dalle autorità di pubblica sicurezza, sulla base di segnalazioni che arrivavano sui siti internet di una possibile iniziativa. E' stato ritenuto prudente, sulla base delle informazioni acquisite e della esigenza di cautela, procedere alla fase iniziale in modo da garantire di operare nella massima tranquillità e sicurezza. Auspica che questo non sia considerato un incidente di percorso; Bertolino e tutti gli altri componenti del Comitato hanno tutte le possibilità per esercitare il controllo previsto.

Interviene **Bertolino**: afferma di prendere atto delle dichiarazioni dell'arch. Foietta, e chiede che nel caso si verificano casi analoghi sia informato dell'impossibilità di dare informazioni.

Interviene l'assessore **De Masi**: Sottolinea che la lettera inviata a tutti i componenti del C.L.di C. conteneva la volontà di fare proposte concrete per dare maggior peso a questa struttura. Afferma che si può non condividere i contenuti della lettera, ma non si può negare che sia propositiva, al fine di far funzionare meglio il C.L.di C., così come lo è la proposta di regolamento allegata.

Interviene il sindaco **Piazza**: afferma di comprendere l'azione da parte delle autorità volta a garantire la sicurezza in fase di inizio dei test.

Richiede che ARPA Piemonte fornisca una risposta scritta rispetto a quanto già richiesto in sede di C.L.di C., relativamente alla validità dei dati relativi al "Bianco", considerato che la centralina di rilevamento di Beinasco ha iniziato i rilevamenti con un anticipo di 7 mesi anziché di 12 mesi rispetto all'avvio dell'impianto.

Domanda se esiste la copertura finanziaria per l'effettuazione del Piano di Sorveglianza e se l'avvio dello stesso dopo l'accensione pregiudichi l'attendibilità dei dati.

Domanda a TRM se i dati delle prove di avviamento siano già disponibili. E se no come e quando potranno essere disponibili.

Domanda quando sarà disponibile sul sito del C.L.di C. il Protocollo del Piano di Sorveglianza Sanitario e se i verbali delle sedute precedenti sono disponibili sul sito del C.L.di C.

Interviene l'assessore **Turco**: afferma che l'amministrazione di Grugliasco non pensa che quella di Rivalta crei ostacolo al funzionamento del C.L.di C. Sottolinea che la proposta di regolamento è stata inviata venerdì dalla segreteria del Comitato e deve essere lasciato tempo necessario per fare le debite valutazioni.

Domanda in quanto tempo verranno installati i monitor nei Comuni.



Interviene la dott.ssa **Molina**: in merito alla copertura finanziaria del Piano di sorveglianza, nella giornata odierna TRM ha dato comunicazione della messa a disposizione dei finanziamenti, che insieme a una quota a carico della Provincia di Torino, garantirà la copertura per il primo anno di avvio del Piano di Sorveglianza Sanitaria. Afferma che il monitoraggio umano partirà il prima possibile.

Pur non essendo un'esperta in materia, ma riferendo dei ragionamenti fatti nelle riunioni di esperti, la sovrapposizione della fase di avvio del Piano di Sorveglianza Sanitaria e l'avvio della fase di test non inficia un piano complessivo che va a studiare l'incremento dell'accumulo di sostanze inquinanti sul lungo termine. Aggiunge che qualunque effetto a breve termine è segnalato prima dalle rilevazioni a camino e sulla qualità dell'aria, che consentono di fermare l'impianto prima che venga pregiudicata la salute pubblica. Sottolinea che in ogni caso è importante iniziare il più presto possibile.

Aggiunge che i costi per la prima fase, nel primo anno di attività, sono di circa 800.000 Euro. Il costo totale complessivo è di circa 2.200.000 Euro. Si è stabilito di fare uno stralcio per il primo anno per consentire di far partire le attività del primo anno il prima possibile.

Interviene **Foietta**: ribadisce che l'importo per il primo anno, di circa 800.000 Euro, è coperto con 200.000 euro messi dalla Provincia di Torino e il rimanente da TRM. Sottolinea che si tratta di un piano aggiuntivo rispetto ai controlli già previsti dalle prescrizioni autorizzative dell'AIA che saranno svolti dalle autorità competenti. Sottolinea che le dimensioni di uno studio che si caratterizza per la sua unicità a livello europeo motiva il consistente importo. Aggiunge che l'impegno finanziario per un programma analogo svolto in Emilia-Romagna, Monitor, risulta essere stato di poco superiore, ma l'oggetto dello studio riguardava la popolazione limitrofa a 12 impianti di incenerimento, mentre in questo caso riguarda un solo impianto.

Interviene **Di Bartolo**: afferma che secondo quanto è prescritto nell'AIA le linee dell'impianto partono una alla volta, a distanza di circa un mese l'una dall'altra. I primi 15 giorni di funzionamento di ogni linea sono test di avviamento.

Le rilevazioni dei dati sono partite immediatamente fin dall'inizio e i dati, esauriti i 15 giorni della fase di avviamento, saranno disponibili e consultabili sul sito internet di TRM.

Fino a questo momento ARPA non rileva alcuna difformità nei dati emissivi rilevati rispetto a valori ritenuti normali nella fase di avviamento.

Afferma in merito al posizionamento dei monitor che domani verrà inviata la comunicazione ai comuni; nel frattempo verranno acquistati i monitor e in una quindicina di giorni si dovrebbe essere pronti per posizionarli.

Interviene Luca Agostino per la **Comunicazione C.L.di C.** segnalando che i procedenti verbali sono stati pubblicati sul sito.

Interviene **Bertolino**: afferma di condividere la posizione della dott.ssa Molina per cui l'avvio delle fasi di test non impatta sui dati del Piano di Sorveglianza Sanitaria, ma risulta preoccupante che la copertura finanziaria esista per i primi 12 mesi, e domanda se esiste dopo questi primi 12 mesi una copertura e, se sì, da parte di quali enti.

Interviene **Foietta**: risponde che si sono trovate le risorse che coprono quest'anno, ma trattandosi di un monitoraggio si stanno facendo delle valutazioni. Aggiunge che lo stanziamento per il primo anno è utile per comprendere se le dimensioni delle risorse che sono già state definite per gli anni successivi sono congrue. Afferma che le soluzioni possibili per la copertura finanziaria del progetto sono che questa sia a carico di TRM oppure soluzioni di carattere diverso, magari con il coinvolgimento della Regione Piemonte.



Interviene il sindaco **Montà**: afferma che sul Piano di Sorveglianza Sanitaria e sulle compensazioni si dovrebbero intraprendere iniziative congiunte nei confronti della Regione Piemonte, in particolare:

- affinché i fondi FAS che vanno a coprire la FM5 non siano dirottati;
- per una partecipazione più attiva sul teleriscaldamento;
- per un coinvolgimento sul Piano di Sorveglianza Sanitaria.

Interviene **Foietta**: ricorda in merito al teleriscaldamento, che dalla data di avvio dei test esiste l'impegno da parte della società veicolo di TRM specifica per il teleriscaldamento di elaborare entro 6 mesi il progetto delle dorsali.

Interviene **Fimiani**: afferma di condividere quanto detto dal sindaco di Grugliasco per l'elaborazione di un documento condiviso da inviare alla Regione.

Interviene la **Presidente**: afferma che in merito al Piano di Sorveglianza Sanitaria ci si basa su quello comunicato dal gruppo interdisciplinare di lavoro. Aggiunge che il 13 di febbraio il C.L.di C. è stato informato di quello che si stava predisponendo, in particolare dell'avvio degli incontri con i medici di base per l'avvio del Piano di Sorveglianza Sanitaria. Aggiunge che la scorsa settimana ha provveduto ad inviare una nota agli enti competenti nella quale si informava che il 9 maggio prossimo si terrà una seduta del C.L.di C. sul tema del Piano di Sorveglianza Sanitaria e saranno invitati sia il gruppo interdisciplinare di lavoro che i componenti del comitato tecnico scientifico, che rappresentanti dei medici dell'ISDE.

Afferma di aver sollecitato ARPA a rispondere per iscritto, e che ARPA ha risposto che provvederà quanto prima.

Aggiunge di prevedere una seduta del C.L.di C. per la fine di maggio dove ARPA verrà chiamata a relazionare i dati della centralina con i risultati dei deposimetri.

Sul tema dei monitor si è tenuta una riunione nella quale si sono stabilite le migliori modalità per la fruibilità dei dati.

Afferma che la proposta di adeguamento del regolamento C.L.di C. sarà oggetto di riflessione. Aggiunge che l'attività del C.L.di C. ha permesso l'ottenimento di risultati importanti, e di miglioramenti negli anni.

Afferma infine che non le era stata data comunicata dell'avvio dell'impianto.

La **Presidente** ringrazia i partecipanti e dichiara chiusa la seduta del CLdC alle ore 20.00.